

## ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.  
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestrale e trimestrale in proporzione.  
Numero separato cent. 5  
arreato » 10

# Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

## INSERZIONI

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. Lettere non affrancate non si ricevono né si restituiscono manoscritte.

## Come si svolge la crisi

SIAMO AL PUNTO INIZIALE  
Fortis rassegnò il mandato  
Le fatiche di Tittoni

Roma, 15. — Giornata laboriosa e risolutiva quella d'oggi — risolutiva almeno nel senso che, tramontata la combinazione Fortis, il quale non poteva essere l'erede di Giolitti, si verrà più presto ad una conclusione.

Anche oggi i ministri furono convocati da Tittoni alla Consulta ed anche quella di oggi fu una riunione lunghissima. Si riunirono verso le 4, ed alle 5.30 Tittoni uscì dalla Consulta e si recò a casa di Fortis, col quale si intratteneva oltre mezz'ora. In questo frattempo gli on. Rava, Majorana, Ronchetti e Orlando si recarono a fare una passeggiata a piedi lungo la via Venti Settembre. Verso le 6, mentre i quattro ministri facevano ritorno alla Consulta, l'on. Tittoni che ritornava da Fortis imboccava con la sua vettura il portone del Quirinale, rimanendovi circa un quarto d'ora. Dopo di che ritornò alla Consulta recando conto agli altri ministri delle conferenze avute con Fortis e col Re. Alle 7 Tittoni, non più solo, ma accompagnato dagli on. Majorana e Orlando andava nuovamente a casa dell'on. Fortis, dove i quattro ministri si trattennero pochi minuti.

Usciti da casa Fortis, quando furono in piazza del Quirinale, Tittoni salì per terza volta dal Re, e i ministri Majorana e Orlando ritornarono alla Consulta presso i colleghi. Ma l'odissea del Tittoni non era ancora finita, perché alle otto tornava nuovamente da Fortis, il quale per tutta la giornata non si è mosso di casa, dove fu a ritrovare l'on. Marcora e dove ha ricevuto alcuni amici. Bisogna aggiungere che il Tittoni si era recato al Quirinale e dal Fortis, anche nella mattinata.

Quale la causa di tutti questi andirivieri? Questa: che la Corona, di fronte all'attivo esito della combinazione Fortis, invece di rivolgersi al Centro o alla Destra della Camera, ha invitato i ministri dimissionari a ripresentarsi alla Camera per avere un voto di designazione.

Ora questi che pareva volessero dapprima tutti i ministri, oggi non lo voleva nessuno: ma in fine, dopo molti discorsi, non potendo sfuggire alle responsabilità assunte, si rassegnarono a ripresentarsi alla Camera così come erano prima.

Chi ha dato il tracollo alla combinazione Fortis fu l'Orlando che, in nessun modo, ha voluto partecipare ad un gabinetto presieduto dal deputato di Poggio Mirteto.

**Tittoni avrà l'interim**  
della Presidenza del Consiglio

L'on. Fortis ha riconsegnato al Re il mandato di formare il Gabinetto. Nella riunione dei ministri di questa sera fu deliberato di incaricare l'on. Tittoni ad assumere l'interim della presidenza del Consiglio e di ripresentare il Gabinetto al Parlamento, che sarà convocato nei primi giorni dell'entrante settimana.

## La via diritta

Dicevano ieri le nostre informazioni da Roma che l'on. Fortis ha spiegato molto tatto durante questa crisi.

Ecco: a noi pare che egli abbia mostrato troppo tatto; e perciò gli accade che per evitare gli scogli, andò ad arenare sopra un banco di sabbia. L'uomo che non

aveva un programma organico cercò destreggiarsi fra gli uomini e si smarì nelle viottolate, mentre a due passi era la via maestra larga, soleggiata.

Dieci giorni or sono, appena scoppiata la crisi, il *Giornale di Udine* scriveva:

Sentiamo parlare di una ricostituzione del ministero con Ronchetti o con Tittoni alla testa. Sarebbe, a nostro avviso, un grave errore. Da una situazione come questa non si può uscire con ripieghi; e una ricomposizione del Gabinetto Giolitti sarebbe un ripiego.

Ocorre affrontare i problemi che incombono con uomini nuovi. Non ci sembra nemmeno lecito parlare d'un Ministero Marcora: il Presidente della Camera non ha stoffa da Presidente del Consiglio. Egli lo sa meglio d'ogni altro.

Il nome che si affaccia alla mente del più è quello dell'on. Sonnino. Egli è l'uomo, tutti lo riconoscono, che possiede la migliore preparazione; ma per ciò è quello contro il quale si appuntano le avversioni artificiali di quanti non possono sperare servizi di alcuna specie e quindi non amano il liberale forte, rigido e sincero.

A noi pare che sia giunta per lui l'ora della prova — e che non deva ritirarsene, come altre volte.

Un Ministero Sonnino con larga base liberale — raccogliendo uomini di vero valore — potrebbe affrontare serenamente le questioni e risolverle. Ministri con uomini di secondo grado non sono fatti per situazioni gravi come è la presente. E chi vi crede è illuso — chi ne aiuta la formazione fa opera contraria ai veri, grandi interessi del paese.

Un ministero di mezza figura democratica, cioè un Ministero Giolitti senza Giolitti, sarebbe sbattuto in opposte direzioni, della pressione dei grandi affari e dall'assalto della piazza e verrebbe subito travolto.

La prova fatta con Fortis ha dato la dimostrazione che un Ministero Giolitti senza Giolitti era impossibile. La rappresentazione del Ministero con Tittoni al posto di Giolitti ci pare una perdita di tempo, desiderata solo dalle mediocrità ambiziose che speculano sopra una poco intelligente popolarità.

## FUNEBRI A RE UMBERTO

Roma, 15. — Stamane nella Chiesa del Sudario, parata a lutto, si è celebrato a cura della Real Casa un solenne funerale in suffragio di Re Umberto.

Vi intervennero il Re, la Regina Margherita, la principessa Letizia, Colari e Colaresse dell'Annunziata, le Case civili e militari dei Sovrani.

I corazzieri in alta tenuta facevano il servizio d'onore.

## Le informazioni d'un giornale di Vienna sui progetti di fortificazioni del Lombardo-Veneto

Vienna, 15. — Ecco il testo dell'informazione che la *N. F. Presse*, come ieri ho segnalato ricevette da Roma:

Nella questione dei crediti per gli armamenti, per i quali il tenente generale Pedetti avrebbe preventivato all'incirca 200 milioni, le opinioni e le notizie sono molto divergenti. Gli uni dicono che il ministro della guerra ha promesso tale questione solo in via accademica; gli altri sostengono che il progetto di legge, secondo il quale il fabbisogno in più del ministero della guerra sarebbe ripartito su un periodo di 4 anni in rate uguali, sarebbe già stato preparato e sarebbe presentato alla Camera fra poco tempo. In luogo competente si danno al vostro corrispondente le seguenti informazioni in proposito: Per intanto si deve prescindere dalla questione se il ministero della guerra progetti realmente la spesa di 200 milioni.

Vero è invece che esso dall'epoca delle grandi manovre del 1903 in poi ritiene indispensabile un rinforzo nella

valle superiore del Piave delle posizioni strategiche lungo la frontiera settentrionale ed orientale. Gli armamenti dell'Austria-Ungheria lungo quella stessa linea di frontiera hanno rafforzato il ministero italiano della guerra in quel suo proposito.

La valle del Piave e del Tagliamento secondo il concetto di quel ministero sono aperte e disarmate di fronte a una eventuale invasione nemica, e all'incirca nelle stesse condizioni si trovano le valli alpine a nord di Vicenza e i passi ad ovest e ad est della gola di Chiassaforte. Il ministero della guerra ha invece rilevato che da parte austriaca i passi alpini o sono già poderosamente fortificati o vengono fortificati con zelo sorprendente, mentre le guarnigioni della Pusteria e delle valli della Gail e dell'Isone sono considerevolmente rinforzate. Di fronte a questi fatti innegabili, e data la circostanza che l'Italia se vuol tutelare i suoi interessi adriatici e mantenere il suo posto al sole deve innanzi tutto sentirsi sicura entro i suoi confini, l'amministrazione militare ritiene suo dovere di non trascurare l'esempio dato dall'Austria-Ungheria. Il Governo non si è ancora pronunciato su questa vertenza, ma senza dubbio esso dovrà in una forma o nell'altra tener conto di questo concetto dell'amministrazione militare.

Notiamo che nessun giornale italiano, neanche la *Gazzetta del Popolo* di Torino, ebbe in questa forma precisa notizia dei progetti del ministro Pedetti e che è abbastanza strano tali informazioni siano state date proprio ad un giornale austriaco.

E' da notare però che il giornale viennese giustificava i progetti del ministro della guerra italiano, dicendo che esso non fa che imitare quanto si è fatto dal Governo austriaco.

## NOTE D'OLTRE CONFINE

### E' morto Camber

Trieste, 25. — Stamane è morto Riccardo Camber, noto sostenitore dell'austriacismo in queste terre. Egli abbandonò dapprima il partito liberale passando nel partito democratico; poi defezionò ancora da questo passando nel campo socialista. Fu infine espulso dal partito socialista causa delle irregolarità amministrative e fini conduttore di polizia. Il giornale libello *Il Sole* da lui diretto quotidianamente si scagliava contro gli uomini di parte liberale, contro l'Italia e gli italiani. Parecchie volte fu condannato per ricatto e diffamazione. Aveva ingegno, ma rivolto al malfare. E' morto a 52 anni.

### La querela di De Felice contro Vagliasindi

Canonica, 15. — Al tribunale penale si è iniziato la causa promossa dal prosindaco deputato De Felice contro l'on. Vagliasindi ex sottosegretario di stato autore di articoli contro il panificio municipale.

## Dopo la grande battaglia Fu una disfatta?

Tutta la stampa europea seguita da alcuni giornali a parlare d'una disfatta dell'esercito russo.

Ora non pare che sia così. Sentite che cosa telegrafa, Barzini, il corrispondente del *Corriere della sera*, che si trova in Manciuria al campo del generale Oku:

13 marzo. — L'occupazione di Mukden è solamente un episodio della gigantesca lotta, poichè i russi non difendevano Mukden, ma la loro ritirata, e tutta la loro azione era prestabilita. Questa ritirata essi hanno cercato di proteggerla combattendo strenuamente.

Ancora una volta lo scopo dei russi era di sfuggire a una battaglia decisiva che poteva essere un decisivo disastro; ma, come le cose sono avvenute, se il disastro non è decisivo è tuttavia immenso.

La battaglia continua a nord di Mukden: è un'altra fase che è cominciata.

Dunque contrariamente a quanto aveva telegrafato lo stesso Barzini nei giorni passati, il disastro non è decisivo. Kuropatkin, male informato, non poté ritirarsi a tempo — ma il suo esercito non è perduto interamente.

Questo è opportuno notare, per ristabilire la verità, mentre generalmente si crede che i russi siano in rotta completa.

## VERSO LA PACE?

Si ritiene che tanto la Russia che il Giappone siano, oramai, finanziariamente esausti. E perciò la pace si impone ad ambedue i belligeranti.

Se il Giappone farà proposte accettabili — e pare che siano già in corso, la Russia le accetterà. La Russia ha messo come capisaldi secondo quanto si dice:

Nessuna indennità di guerra.  
Mantenimento dell'alta sovranità in Manciuria.

Sul primo punto forse si è già d'accordo — ma sul secondo la difficoltà sarebbe maggiore. In ogni modo le ultime notizie danno molta speranza dalla fine d'una guerra che, se si prolungasse, sarebbe un disastro anche per il Giappone.

### KUROPATKIN CHIEDEVA ROMANZI!

Generale che sposa una suora!

Parigi, 14. — Il *Journal* riceve da Pietroburgo: La disperazione è completa dappertutto. Tutti criticano violentemente e fu ingiustamente il generale Kuropatkin. Tra altro gli si rimprovera di aver telegrafato allo Stato maggiore per chiedere che gli siano inviati diversi romanzi. Si rimprovera a uno dei generali fra i più in vista di aver trovato in Manciuria il tempo e il modo di divorziare da sua moglie, da lui lasciata a Pietroburgo con tre figli, per sposare a Mukden una suora di carità.

## Un grave scacco dei giapponesi davanti a Tieling

Pietroburgo, 15. — Kuropatkin telegrafa allo Czar in data 14: «Un attacco accanito dei giapponesi contro il centro delle nostre truppe sul fiume Fan fu respinto. Oltre 1000 cadaveri giapponesi rimasero dinanzi alle nostre posizioni».

Londra, 15. — Alcuni giornali pubblicano il seguente dispaccio da Tieling: «Oggi i giapponesi attaccarono le opere di fortificazione dinanzi alla città ma furono respinti e subirono gravi perdite».

## Una signorina renitente... alla leva

Deliziosa sorpresa alla vigilia del matrimonio

Brescia, 15. — Un casetto curiosissimo, a che dopo tutto non apporterà altra conseguenza che quella di far sospirare ancora per qualche tempo due cuori innamorati, avveniva l'altro ieri a Fasano, sul lago di Garda.

La signorina Cipani Giuseppina, dovendo unirsi in matrimonio col signor Berzonio Enrico di Sesto S. Giovanni (Monza) recavasi in municipio per sbrigare le solite pratiche.

Ma quando ebbe spiegato quanto desiderava ottenere, quale non fu la sua sorpresa e la sua meraviglia nel sentire il segretario comunale il quale, fra il serio e il faceto le disse che le formalità per il desiderato matrimonio non potevano effettuarsi per la semplicissima ragione che la richiedente anziché essere una femmina, era secondo i registri un maschio non solo, ma un maschio imputato anche di renitenza alla leva.

Immaginate le proteste dell'autentica signorina, la quale finì però col calmarsi quando apprese che si trattava di un errore di iscrizione nel registro di Stato Civile.

Il peggio si è che la signorina Cipani dovrà ora attendere l'esito delle relative pratiche burocratiche per la rettifica della registrazione, colla conseguente sentenza del Tribunale che la dichiari appartenente al sesso gentile.

### Un giornale clericali che cessa

per dar luogo a un giornale democratico

Roma, 15. — La *Tribuna* ha da Ancona: Il giornale la *Patria*, avendo rifiutato la propria sottomissione al vescovo che voleva mutasse programma, ha deciso di sospendere da stasera, con vivacissimi articoli, la pubblicazione. Aggiunge però che vedrà la luce un nuovo giornale che sarà organo del movimento giovanile democratico.

### NECROLOGIO

A Milano è morto Luigi Manzotti, coreografo, autore del «Pietro Micca», «Excelsior», «Sibba» e altri balli popolari. Lascia la moglie e tre figlie maritate. Era ricchissimo.

## LA QUESTIONE

dell'educazione muliebre

Quel che pensava Napoleone...

Visto che i ferrovieri hanno ripreso il lavoro e i ministri l'hanno lasciato, si può parlare d'altro, aspettando che si costituisca un Governo in sostituzione di quello che non c'è ancora — e forse non c'era prima.

Il recente discorso del sig. Emilio Gebhart, professore alla Sorbona, contro l'educazione che si dà oggi alle fanciulle del suo paese, fa pensare con una certa malinconia all'educazione delle fanciulle in genere e a quella delle nostre in specie.

Non faccio teorie, le quali, si sa, servono tanto a modificare la pratica, quanto servono i farmaci ad impedire che gli uomini si ammalinino. I fatti importano; ed eccome qui due di una certa eloquenza: un fatto di oggi e un altro già vecchio di un secolo.

Quello d'oggi è accaduto ad un piccolo uomo curioso, il quale, benché abbia deliberato di non meravigliarsi più di niente, se ne torna ogni sera a casa carico di meraviglia. Costui, essendosi recato di recente a visitare una scuola di bambine — scuola-modello beninteso e informata a tutti i modernissimi programmi — ebbe la scesa di testa d'interrogare una delle allieve più strappatella. La domanda era forse imprudente. Molti filosofi hanno cercato di rispondere, e non son riusciti che a imbrogliare le carte. La ragazza, si vede, la sapeva più lunga, per dato e fatto dell'istruzione ricevuta dalla sua dotta maestra, licenziata e laureata.

L'uomo curioso domandò:

— Chi ha creato il mondo?

E la ragazza, senza esitare un momento:

— Dio, se c'è.

Quel se, voi lo sapete, è di una enormità incommensurabile, benché non sia altro che il minuscolo seme del dubbio, che germoglierà più tardi in quel curcino e che farà della fanciulla di oggi una donna, una sposa, una madre, forse e senza forse infelice. Esiste Dio?... Forse. C'è, oltre a questa, un'altra vita?... E' possibile. Che cosa è la morale?... Vattel'a pesa!

Di questa grave questione trovava modo di occuparsi un grand'uomo, in un critico momento della sua vita.

Questo è l'altro fatto.

Il 15 maggio 1807, a Finkensteln, dopo la battaglia di Eylau, e trovandosi ancora di faccia al nemico, col pericolo imminente di essere attaccato dal generale Benningzen, Napoleone impartiva ordini ai suoi marescialli.

Da quindici giorni non dormiva, non si cavava gli stivaloni. Il freddo era intenso ed una tempesta di neve infuriava nella notte. All'alba si doveva di nuovo scendere in campo contro un esercito superiore di numero e deliberato a vincere o morire.

E Napoleone pensava, in quel punto, alla scuola di Ecouen e dettava una lettera al signor de Laeopde, cui le sorti di quella scuola erano affidate. State un po' a sentire:

«Io voglio che mi si facciano delle donne semplici, caste, degne di essere unite agli uomini che mi serviranno bene nell'esercito o nell'amministrazione dello Stato. Per divenir tali, siano educate ai sentimenti di una solida pietà. Non ho annesso che un'importanza secondaria alle istituzioni religiose per la scuola di Fontainebleau. Ma là si tratta di formare dei giovani ufficiali. Ad Ecouen è tutt'altra cosa. Qui bisogna educare delle donne, delle spose, delle madri di famiglia. Fateci delle credenti e non delle ragionatrici. La debolezza del cervello delle donne, la mobilità delle loro idee, il loro destino nell'ordine sociale, la necessità d'inspirar loro con una assidua rassegnazione una carità agevole e serena, tutto ciò rende per loro indispensabile il giogo della religione. Io desidero che ne escano non già delle donne piacenti, ma delle donne virtuose, che le loro seduzioni sian del cuore, non dello spirito...»

Le lettrici mi perdoneranno (o piuttosto perdoneranno a Napoleone) quella faccenda del cervello debole e delle mobili idee. Quel che m'importa notare è questo: che se la questione dell'edu-



cazione muliebre preoccupava così profondamente il gran capitano nel punto stesso che si apparecchiava a combattere, è lecito anche a noi trattarne.

Napoleone, dunque, mentre gli albeggiava, e i marescialli percorrevano il fronte delle truppe, seguitava a dettar così:

«S'insiegni a quelle fanciulle storia e letteratura; niente lingue antiche e scienze troppo alte. Un po' di fisica, tanto da dissipare intorno a sé l'ignoranza popolare; un po' di medicina ordinaria, botanica, musica, ballo (ma non quello dell'Opera), far di conti, lavori donneschi. Bisogna che le loro case siano adornate col lavoro delle loro mani; che facciano da sé le camicie, le calze, le vesti, le cuffie; che possano, all'occorrenza, cucire da sé il corredo dei bambini. Voglio fare di coteste fanciulle delle donne utili, sicure che in tal modo saranno anche delle donne piacenti».

La questione, che a tutti i momenti ritorna a galla, è d'una costante attualità ed è di quelle che il d'Azeoglio chiamava *urgenti*. E' indispensabile o inutile l'istruzione religiosa? Si può o non si può isolare la morale da ogni elemento divino? Si può restringerla nei limiti di questo mondo, dove è assai discutibile che la morale stia di casa? E noi, uomini a donne, apparteniamo esclusivamente a questo mondo ovvero a tutto quanto il mondo?

A voler rispondere, ci si caccerebbe in un brutto ginepraio. Più semplicemente, si può proporre la domanda nuda e cruda, come ha fatto il professore della Sorbona: — *Armanda o Enrichetta?*

E gli uomini di buon senso diranno subito: — Poco importa il nome, purché quella donna sia una donna.

Un'altra domanda si potrebbe fare agli scapoli, più o meno disposti a prender moglie, ricavandone, diciamo così, un *referendum* matrimoniale:

— Ecco qua due donne, egualmente belle, giovani, ricche: una ereditaria e una ragionatrice. Quale delle due scegliereste?

E certo gli scapoli si piglierebbero la prima, mentre io, parlo d'onore, non mi accollerei la seconda....

F. Verdinois

## Il processo Murri

L'audizione dei testimoni

Torino, 15. — L'udienza si aprì alle 9.35. Si riprende l'audizione dei testimoni.

Sandri Romeo, cameriere del caffè al Corso, di Bologna. Ricorda che la sera del 28 tra le ore 23 e le 23.15, venne al caffè Tullio Murri con una donna in cappello, fermandosi fino alla mezzanotte e mezzo.

Pres. Nell'atto verbale il teste dichiarò che Tullio scrisse una lettera.

Teste. E' vero; mi chiese carta e busta, che gli consegnai. Mi domandò se era tempo di impostarla. Erano le 23.50. Uscì egli stesso per impostarla; ritornò rimanendovi ancora sino alle 0.30. Mi chiese se avessi veduto il dott. Salvagni. Glielo additai perché passava in quel momento.

Pres. Che dite voi Tullio?

Tullio. Non scrissi una lettera, ma due cartoline. Avevo sempre in tasca l'occorrenza per scrivere. Ammetto che verso mezzanotte mi trovavo al caffè.

Pres. (al teste): Era proprio il 28?

Teste. Sicurissimo, perché ricordo che era la festa del padrone del caffè, il quale si chiama Agostino.

Pres. Costatata la verità col calendario.

Avv. Altobelli. Nell'istruttoria il teste disse che diede a Tullio un francobollo.

Pres. Nell'istruttoria disse: «Mi chiese da scrivere».

Avv. Altobelli. E il francobollo?

Avv. Callegari. Tullio uscì dopo che ricasò il padrone?

Teste. Sì il padrone veniva da teatro; era dopo la mezzanotte.

Avv. Altobelli. Vedeste Tullio scrivere la lettera?

Teste. No.

Pres. Prega l'avv. Altobelli di non fare domande in forma suggestiva.

Avv. Ferri. Il teste cambia la deposizione!

Avv. Nasi. Non cambia niente!

Fresa Nicola, delegato di questura. Verso le ore 16 fu avvertito per telefono del puzzo che si avvertiva nella casa in via Mazzini. Vi andò e vi trovò Tullio con l'avv. Ploner. Tullio lo pregò di dispensarlo dal presenziare. Egli fece aprire da un fabbro e scopersi il cadavere. Il puzzo era enorme. Tullio si mostrò indifferente alla notizia dell'assassinio del cognato. Disse soltanto che l'ultima persona che lo vide era la Bonetti e che l'avrebbe mandata a chiamare. Questa venne a disse che verso le 18.30 era venuta a chiedere l'abito della signa Linda, e che il conte da un

finestrino le disse di ritornare. Il conte della Bonetti era tale che ebbe l'idea di arrestarla. Tullio gli disse che il conte teneva vita disordinata ed aveva per amante una canzonettista, e che il furto doveva salire a 5000 lire. Aveva aspetto normale.

P. M. C'era disordine nei mobili? Le parve che si trattasse d'un agguato?

Teste. Non c'era nessun disordine. Il dott. Cavazzi disse subito che uno degli aggressori doveva essere rimasto ferito perché si vedeva tracce di sangue in altre camere. Egli affacciò il dubbio che si trattasse di suicidio, e Tullio gli disse: «Non credo che ne avesse motivi». — Tullio parlò poi del nasello scomparso per opera dei ladri.

Avv. Nasi. La Bonetti le parve padrona di sé stessa?

Teste. Mi parve una coscienza non tranquilla e circospetta.

Avv. Nasi chiede alla Bonetti: Quando diceste al «reporter» di tacere, qualcuno vi aveva ciò suggerito?

La Bonetti si alza guardando Tullio. Pres. Guardate me!

Bonetti. Non ricordo quel discorso. Ferrarese Pietro, comandante delle guardie di città. Quando giunse in casa del Bonmartini trovò sotto il portone Tullio e Riccardo Murri e l'avv. Ploner.

Tullio gli disse: «Parla che il conte si sia suicidato». L'avv. Ploner aggiunse: «Il prof. Murri però afferma che deve essere stato aggredito». Entrai e trovai la casa in disordine, ma mi parve di vedere un certo ordine nel disordine.

Tullio diceva: «Le chiavi erano state fatte a Verona, è impossibile che siano state qui falsificate». Dissi: «Allora come si spiega che si sia potuto entrare?»

Tullio si strinse nelle spalle. Mi recai quindi al villino Murri. La famiglia Murri mi parlò del conte, dipingendolo male e come se avesse nemici. Parlai poi col dott. Cervessato che mi narrò quali fossero i rapporti tra la famiglia Murri e il Bonmartini. La Linda aveva sposato il conte per liberarsi dalla madre; il conte aveva un vivo desiderio di laurearsi, donde i primi dissapori.

Il conte si mostrava seccato ed anche preoccupato causa l'educazione dei figli essendo egli ereditario. Mi narrò delle pratiche di conciliazione in cui il Cervessato si era adoperato. Il Bonmartini aveva dubbi sull'onestà della moglie e gli disse: «Mi garantisce lei della sua fedeltà e accetti di riconciliarmi».

Avv. Altobelli osserva: Tutto questo è nuovo.

Avv. Ferri. Perché il Cervessato è morto.

La deposizione del Ferrarese produce impressione, soprattutto quando parla dei patti della riconciliazione fra il conte e la Linda.

Fra gli altri patti c'era quello che il conte non dovesse passare la soglia della camera della moglie. Questa fece mettere un catenaccio alla porta, e il conte ne fece mettere due, perché temeva aggressioni. Il conte esprimeva anche il dubbio di essere stato avvelenato.

Nella seduta pomeridiana si richiama il teste Ferrarese per alcune delucidazioni.

Indi depongono la teste Maria Aldini, l'avv. Giovanni Aldini suo fratello e parecchi altri su circostanze già note.

Avv. Altobelli osserva: Tutto questo è nuovo.

Avv. Ferri. Perché il Cervessato è morto.

La deposizione del Ferrarese produce impressione, soprattutto quando parla dei patti della riconciliazione fra il conte e la Linda.

Fra gli altri patti c'era quello che il conte non dovesse passare la soglia della camera della moglie. Questa fece mettere un catenaccio alla porta, e il conte ne fece mettere due, perché temeva aggressioni. Il conte esprimeva anche il dubbio di essere stato avvelenato.

Nella seduta pomeridiana si richiama il teste Ferrarese per alcune delucidazioni.

Indi depongono la teste Maria Aldini, l'avv. Giovanni Aldini suo fratello e parecchi altri su circostanze già note.

Avv. Altobelli osserva: Tutto questo è nuovo.

Avv. Ferri. Perché il Cervessato è morto.

La deposizione del Ferrarese produce impressione, soprattutto quando parla dei patti della riconciliazione fra il conte e la Linda.

Fra gli altri patti c'era quello che il conte non dovesse passare la soglia della camera della moglie. Questa fece mettere un catenaccio alla porta, e il conte ne fece mettere due, perché temeva aggressioni. Il conte esprimeva anche il dubbio di essere stato avvelenato.

Nella seduta pomeridiana si richiama il teste Ferrarese per alcune delucidazioni.

Indi depongono la teste Maria Aldini, l'avv. Giovanni Aldini suo fratello e parecchi altri su circostanze già note.

Avv. Altobelli osserva: Tutto questo è nuovo.

Avv. Ferri. Perché il Cervessato è morto.

La deposizione del Ferrarese produce impressione, soprattutto quando parla dei patti della riconciliazione fra il conte e la Linda.

Fra gli altri patti c'era quello che il conte non dovesse passare la soglia della camera della moglie. Questa fece mettere un catenaccio alla porta, e il conte ne fece mettere due, perché temeva aggressioni. Il conte esprimeva anche il dubbio di essere stato avvelenato.

Nella seduta pomeridiana si richiama il teste Ferrarese per alcune delucidazioni.

Indi depongono la teste Maria Aldini, l'avv. Giovanni Aldini suo fratello e parecchi altri su circostanze già note.

Avv. Altobelli osserva: Tutto questo è nuovo.

Avv. Ferri. Perché il Cervessato è morto.

provata dalle statistiche degli accolti e dei guariti nell'importante Istituto.

**Cronaca del latte** — I fornai scioperano e poi tornano al lavoro

Ci scrivono in data 15:

L'adozione della misura legale nella vendita del latte e il relativo inspiegabile rincaro non possono attecchire nel nostro paese. E di ciò abbiamo avuto una prova stamane.

Fin dalle ore 6 in piazza Paolo Diacono si notava uno straordinario numero di venditori di latte. Perché?

Perché al Seminario e nelle famiglie private erano state mandate vie, non avendo accettato di comperare il latte a 20 centesimi al litro. Ed in piazza venne fatto loro capire che era pericoloso ostinarsi nella vendita al nuovo prezzo.

E non mancarono loro degli esempi persuasivi. Infatti ad una donna venne frantumata una misura che, per quanto legale non incontrava il favore del pubblico, ad un'altra venne ribaltato il castic con la bottiglia, altre ancora furono messe in fuga. Non ci fu una donna che riuscisse a fare il suo...

Interesse; sicché la vendita di questo indispensabile alimento seguì secondo le vecchie consuetudini.

Ciò significa che quando un provvedimento non è reclamato da un sentito bisogno della maggioranza dei cittadini d'un paese, non attecchisce.

Il bello si è che i caporioni di questa innovazione non hanno il coraggio di farsi conoscere.

Vi ho già scritto che nell'adunanza di ieri sera, i padroni di forno e gli operai non vennero ad alcun accordo sull'abolizione del lavoro notturno. Perciò stamane i fornai del sig. G. Bront e del sig. Antonio Moro, si sono posti in sciopero; ma in seguito ad intese avvenute stamane coi proprietari di forno, domani torneranno al lavoro.

I due padroni suddetti, nella previsione dello sciopero, s'erano provvisti di operai della vostra città; ma oggi essi hanno fatto ritorno a Udine, e si crede, a spese della Camera del lavoro.

**Da TARCENTO**

L'adunanza del Circolo Agricolo

Il Circolo Agricolo di Tarcento è convocato in generale adunanza nel giorno di domenica 19 marzo alle ore 3 1/2 pom., nella sala De Monte in Tarcento, per trattare sul seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza;

2. Relazione della Presidenza sull'attività sociale nel 1904;

3. Relazione dei Revisori sul conto consuntivo 1904;

4. Conto consuntivo 1904;

5. Bilancio preventivo 1905;

6. Provvedimenti per il miglioramento della razza bovina;

7. Estrazione a sorte di quattro consiglieri a sensi dell'art. 4 dello statuto sociale a loro surrogazione;

8. Nomina di tre Revisori dei conti;

9. Eventuali proposte o raccomandazioni dei soci.

Le onorevoli Rappresentanze dei Comuni, contribuenti in favore del Circolo Agricolo di Tarcento, sono invitate a provvedere per la nomina dei rispettivi delegati, fornendoli di speciale lettera di rappresentanza.

**Da CODROIPO**

Un'adunanza per l'impianto di nuove linee telefoniche

Ieri alle ore 10 all'Albergo Roma, presenti i sigg. conte Cattaneo, ing. Daina, conte Mainardi, dott. Antonio Giavedoni, Bertuzzi, Vasinis, Pillan e più tardi l'ing. Pertoldo, ebbe luogo una riunione nella quale si è discusso intorno all'impianto di una linea telefonica Codroipo-Bertoldo-Talmassona, di un'altra Codroipo-Varmo-Rivignano con diramazione a Camino di Codroipo.

Più tardi il co. Cattaneo, l'ingegner Daina, il sig. Cavazzera segretario comunale ed il sig. Edoardo Nava si recarono a Passariano per conferire col conte Leonardo Manin sindaco di Codroipo, intorno all'impianto dell'illuminazione elettrica in questo Capoluogo ed in altri Comuni limitrofi.

**Da SACILE**

Per combattere la diaspia pentagona

Il sindaco allo scopo di prevenire la gravissima conseguenza che deriverebbe all'economia rurale dall'invasione della «diaspia pentagona» ha pubblicato un manifesto che determina norme tassative riguardanti l'importazione e la vendita di piante infette.

Fa speciale raccomandazione agli agricoltori perché sieno molto guardinghi nell'acquistare gelsi da ingordì speculatori, i quali potranno essere denunciati all'autorità giudiziaria ogni qualvolta ponessero in commercio piante mancanti delle più scrupolose garanzie.

Infine suggerisce di provvedersi direttamente di gelsi, formando con la semina i propri vivai, per evitare nel modo più sicuro l'impianto di soggetti infetti.

## Da GEMONA

Le indagini sull'assassinio della guardia boschiva

Ieri i carabinieri di Gemona tradussero a questa carcere Serafini Francesco e la di lui moglie Urban Maddalena fu Pietro. Essi subirono un interrogatorio circa all'assassinio della guardia.

I coniugi Serafini, il giorno del delitto si trovavano sul monte Glemina ed hanno la loro proprietà vicinissima al luogo dove la misera guardia fu assassinata.

Il Serafini disse che passò di lì, a quell'ora, con la garla piena, ma che non udì né colpi né grida.

Il giorno dopo gli furono trovate macchie di sangue sulla camicia, macchie che egli scusò col dire essere state cagionate da sangue di naso uscitogli in abbondanza.

Oggi il pretore interrogherà altri due o tre testimoni e si dice pure che, intanto, i due coniugi resteranno a disposizione dell'autorità.

## Da NIMIS

La nuova rappresentanza comunale

Ci scrivono in data 15:

Ieri il nuovo consiglio comunale procedette alla nomina del Sindaco e della Giunta. Erano presenti 17 consiglieri sopra 20.

Ad unanimità di suffragi venne eletto Sindaco il notaio Mini dott. Pietro.

Ad assessori effettivi vennero eletti i signori Corvetta dott. Giacomo, ingegnere, Antonutti Gio. Batta, negoziante, Mini dott. Alberto avvocato, Comelli Paolo, possidente.

Ad assessori supplenti Nimis Giacomo e Zennarola.

**Da PINZANO AL TAGLIAM.**

Consiglio comunale

L'altro giorno in seduta ordinaria si è radunato il Consiglio Comunale.

Venne accettata la rinuncia del segretario sig. Gio. Batta Da Pauli, testè nominato segretario a Casarsa della Delizia.

Il Consiglio fissava l'apertura del concorso sul dato di L. 1500.

**Da SPILIMBERGO**

Guardia oltraggiata

La sera dell'altro ieri (14) la guardia Martinuzzi invitò certo Bulfon G. B. fu Giacomo della vicina Gradisca a far ritorno a casa sua essendo un po' preso del vino.

Il Bulfon per tutta risposta si diede ad ingiuriare detto funzionario e lo minacciò di schiaffeggiarlo.

La guardia Martinuzzi visto che con le buone nulla si otteneva aiutato da un carabiniere lo trasportarono alle carceri.

Il Bulfon dovrà così ora rispondere di ubbidienza ed oltraggio.

## DALLA CARNIA

Da TOLMEZZO

Traslato

Ci scrivono in data 15:

Dopo sei mesi di permanenza in questa sede domani partirà alla volta di Este, sua nuova destinazione, l'egregio cancelliere di questo Tribunale signor Giuseppe Zoppitelli. Quanti ebbero la fortuna d'avvicinarlo, sia come pubblico ufficiale che come cittadino ebbero agio di riscontrare in lui il perfetto gentiluomo, l'amico sincero.

Gli amici gli augurano che nella nuova residenza possa trovare tutti quei confort e quelle soddisfazioni che tanto si merita ed ai quali ha tanto diritto per le sue preclare doti di mente e di cuore.

**CRONACA CITTADINA**

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

**Bollettino meteorologico**

Giorno 16 marzo ore 8 Termometro 7.4 Minima aperta notte 4.7 Barometro 749 Stato atmosferico: vario Vento: N.O. Pressione: crescente Ieri: vario Temperatura massima: 15.6 Minima 5.5 Media: 9.85 Acqua caduta ml.

**Le deliberazioni della Giunta**

Nella seduta di ieri la Giunta Municipale ha preso le seguenti deliberazioni:

Avuta notizia della combinazione proposta dal Ministero della P. I., in seguito alle trattative da tempo iniziate, nei riguardi del Collegio Uccellia, ha deliberato di proporre al consiglio l'accettazione nella prossima seduta.

Ha deliberato di provvedere al proseguimento del restauri ai dipinti del gran salone del Castello in seguito all'autorizzazione data dalla Commissione regionale dei monumenti, e di far eseguire l'apertura dei primi archi del porticato d'accesso al Castello stesso.

Si è pronunciata in massima favorevole a fornire le scuole elementari d'un apparecchio di proiezione come sussidio allo studio della geografia, della storia e della storia naturale.

Ha autorizzato le riparazioni necessarie alla fontana monumentale in

piazza V. E. deteriorata dai prolungati geli.

## LA TASSA D'ESERCIZIO

Le numerose proteste

I nuovi ruoli della tassa d'esercizio deliberati dalla Giunta comunale hanno sollevato la protesta di molti che si ritengono ingiustamente gravati dall'aumento.

I ricorsi presentati sono numerosi, ma non quanto era necessario — perché molti subiscono l'ingiustizia piuttosto che darsi la pena di reclamare.

Vi sono dei giovani avvocati, non radicali per esempio, che si videro portata la tassa all'altezza degli avvocati provetti che hanno studi fiorenti.

E si notano delle strane eliminazioni e delle curiose classificazioni di persone che non appartengono precisamente al partito liberale.

Insomma pare che l'assessore il quale ha compilato questi ruoli sia partito da criteri deplorabili, fino a ieri assolutamente ignorati a Udine e che ora proprio da coloro si vantano democratici vengono introdotti.

Ma dei nuovi tormentati parleremo domani con più agio.

La Patria del Friuli ha fatto bene ieri a protestare perché le si portò la tassa a 24 lire mentre gli altri giornali quotidiani pagano 5 o 6 lire. Ma, ci lasci dire, un po' di colpa dell'aumento l'ha anche la consorella: essa scrive sempre che è la più diffusa nel Friuli, che va in Austria e per tutto il mondo e al comune l'hanno presa in parola. Le resta, però, libera la via del ricorso.

**Unione della Camera di commercio**

Il Comitato esecutivo dell'Unione delle Camere di Commercio del Regno, del quale Comitato fa parte anche la Camera di Udine, è convocato in Roma nei giorni 18 e 19 corrente per discutere, fra gli altri, i seguenti argomenti:

1. Riforma postale (servizi postali internazionali e servizi interni).

2. Regime fiscale degli zuccheri.

3. Nuovo ordinamento ferroviario.

4. Condizioni per i trasporti in ferrovia.

5. Tariffe ferroviarie per viaggiatori.

6. Voto per un progetto di legge sui contratti di lavoro e sull'arbitrato obbligatorio.

7. Modificazioni della legge sull'imposta di ricchezza mobile.

8. In merito al disegno di legge sul commercio dei prodotti chimici d'uso agrario.

9. Le forze motrici idrauliche e l'imposta fabbricati.

10. Riforma dei regolamenti di Borsa.

11. Provvedimenti a tutela della produzione e del commercio degli oli d'oliva.

12. In merito alle tariffe ferroviarie.

**La seduta della Camera di commercio**

Quest'oggi alle 10 si è riunita la locale Camera di Commercio per la trattazione dell'ordine del giorno già pubblicato.

Presiedeva l'on. Morpurgo. Daremo resoconto dell'importante adunanza.

**Una riunione di lavoratori fornai per lo sciopero di Cividale**

Sabato 15 corr. alle ore 10 presso la Camera di lavoro si riunirono gli aderenti alla Lega di miglioramento tra lavoratori fornai per discutere il seguente ordine del giorno:

1. Sciopero di Cividale.

2. Risposta ai proprietari di forno di Udine riguardo alla loro condotta.

**L'ASSEMBLEA DEL TEATRO SOCIALE**

I palchettisti sono invitati alla seduta che avrà luogo nella Sala di questo Teatro Sociale sabato 15 Aprile 1905 a ore 1 pom., e, nel caso di numero insufficiente, il giorno successivo all'ora medesima, per trattare sul seguente ordine del giorno:

Proposta del socio nob. dott. Enrico del Torso di vendere il Teatro Sociale indipendentemente dalla eventualità che abbia a sorgere un nuovo teatro in città.

**IL TRIO OLANDESE**

alla «Società dell'Unione»

Domani sera alle ore 8 e mezza pom. avrà luogo nella sala di questa Società un concerto eseguito dai componenti il Trio Olandese professori: Koenraad V. Bos (pianoforte), Joseph M. van Veen (violino), Jacques van Lier (violoncello).

Diamo il programma:

I° — L. van Beethoven: Trio «mi b-molle» maggiore op. 70, n. 2. Poco sostenuto — Allegro ma non troppo.

II° — L. Boccherini — van Lier: Adagio e allegro (per violoncello).

III° — W. A. Mozart: Sonata (per pianoforte).

IV° — I. S. Bach: Ciaconna (per violino).

V° — P. Tschaiakowski: Trio in «la minore», op. 50: (à la memoir d'un grand artiste) Pezzo elegiaco. Tema con



## La brutta avventura notturna

toccata ad uno studente

Abbiamo l'altro giorno brevemente narrato la brutta avventura notturna toccata ad uno studente di medicina, fatto segno da parte di una comitiva di ubriachi a violenza e minacce che fortunatamente non fecero presa nel di lui animo coraggioso.

Ma ora che dal fatto sta occupandosi l'autorità di P. S. crediamo di narrare più diffusamente e con maggiori dettagli come si svolse la scena notturna.

Lo studente in questione si sta tornando domenica notte alla propria abitazione, dopo aver passato la serata in compagnia di alcuni amici che aveva salutato dovendo partire l'indomani per Bologna.

Era di buon umore e non in vena di andare in cerca di attaccar briga. Quando fu in via Tiberio Daiani, si imbatté in una comitiva di quattro operai che cantavano a squarciagola.

Non è vero che lo studente abbia loro imposto di cessare dagli schiamazzi, ma si fu soltanto in seguito ad una violenta spallata ricevuta da uno di essi, che disse loro: — Piuttosto che provocare la gente a quel modo, potreste smetterla di cantare e andare per la vostra strada.

A tale bonaria osservazione dello studente, gli operai gli si fecero addosso minacciosi di modo che il giovanotto dovette per tenersi a dovuta distanza dare uno spintone ad uno di essi.

Non l'avesse mai fatto! Tre operai gli furono sopra coi pugni e il quarto frugava in modo molto sintomatico in una propria tasca.

Lo studente si vide a mal partito e per difendersi o piuttosto per intimorire gli avversari, estrasse la rivoltella, e siccome uno degli operai gli aveva gettato a terra il cappello, gli ordinò di raccoglierglielo e di pulirlo ciò che l'operaio eseguì.

Dopo di ciò lo studente, avendo veduto un cappello lo raccolse e se lo portò seco per avere un mezzo di conoscere i suoi aggressori.

Questi lo seguirono fino a casa gridando e minacciando, e lo studente scese nuovamente per restituire loro il cappello e per evitare schiamazzi, ma gli operai gli furono sopra e gli strapparono la rivoltella.

Seguì una scena brutale. Uno degli aggressori armato di roncola, gli ordinò di inginocchiarsi e gli altri dicevano:

— Tiriamogli colla sua stessa rivoltella!

All'imposizione di inginocchiarsi, lo studente, animoso, agile e robusto riuscì a svincolarsi con uno slancio improvviso e a riparare in casa mentre uno degli operai sparava un colpo di rivoltella.

Del fatto, assai deplorevole venne qualcosa all'orecchio della P. S. che se ne occupò.

Intanto però lo studente, al mattino successivo era partito per Bologna e l'autorità, poté soltanto interrogare taluno degli operai che naturalmente raccontò la cosa a modo suo, dicendo che la comitiva era stata vittima di minacce a mano armata.

La rivoltella fu sequestrata e uno degli operai fu denunciato per sparo d'arma da fuoco in luogo abitato.

Anche lo studente fu denunciato per minacce.

Questi, saputa la piega che aveva preso la faccenda, ieri mattina tornò a Udine, narrò come si erano svolti i fatti al Commissario cav. Antoniazzi e sporse denuncia al Procuratore del Re contro i suoi aggressori.

Della brutta scena sta ora occupandosi l'autorità e vedremo come l'andrà a finire.

**Società Alpina Friulana.** Domenica 19 corr. avrà luogo la gita a S. Daniele e Monte di Ragogna col programma già pubblicato.

Partenza col Tram da Porta Gemona ore 8.41.

**Per questua illecita,** vessatoria e pelulante, ieri sera in piazza Mercatouovo venne arrestato certo Angelo Reghini fu Giovanni, d'anni 44, braccante da Cornuda, perchè, essendo alquanto brillo, e dicendosi proveniente da Vienna, chiedeva con insistenza la elemosina nei pubblici esercizi e nei negozi.

## Stabilimento Bacologico

**DOTT. VITTORE COSTANTINI**  
(in Vittorio Veneto)

Sola confezione dei primi inerci cellulari. Il dottor **Ferruccio co. de Brandis** gentilmente si presta a ricevere in Udine le commissioni.

## IL SUICIDA DI MESTRE

è friulano

Era agente del Sindacato di Udine

Giorini fu rinvenuto annegato a Mestre un giovanotto che rimase, malgrado le più minute ricerche, sconosciuto.

L'altro ieri finalmente fu identificato dal fratello.

Quest'ultimo, certo Azzo Buzzi, di Codroipo, avendo letto la notizia del suicidio, rimase specialmente impressionato dalle iniziali B. A. che erano state trovate in un fazzoletto indossato al morto.

Sotto tale impressione scrisse alla sorella a Pontebba per chiedere notizie di un suo fratello che doveva essere colà per l'amministrazione del comm. Pacifico sindaco di Udine in qualità di agente praticante di campagna.

La sorella gli rispose che esso da otto giorni era scomparso.

Ricevuta tale notizia, sotto l'incubo d'una disgrazia, partì l'altra sera da Codroipo ed arrivò ieri mattina a Mestre, ove gli fu guida il suo amico Marinato Demetrio, calzolaio.

Con lui l'Azzo si recò nella cella mortuaria ove purtroppo riconobbe nel cadavere il disgraziato fratello.

## Scuola popolare superiore

Questa sera, giovedì 16 marzo, alle ore 20.30, il prof. G. Antonini parlerà sul tema: *Delinquenti*.

## Impazzisce all'improvviso.

Ieri sera verso le nove e mezzo certo Pietro Somma fu Luigi d'anni 36 nato a Piano d'Arta, per ordine del delegato avv. Scottoni, venne accompagnato al locale Manicomio Provinciale, perchè assillato da improvvisa alienazione mentale, fu dichiarato pericoloso a sé e agli altri.

## VOCI DEL PUBBLICO

La scomparsa dei topi dal macello  
*Caro cronista!*

Dove andasti a pescare questa notizia? Magari fosse vera! Invece il flagello continua tant'è vero che domenica e lunedì di questa settimana fu dato a me di vedere dei quarti di carne macellata deturpati dai grossi topi...

Dunque la loro scomparsa è tuttora e purtroppo in mente medici, poichè non si può cantare vittoria, a considerare scomparso il nemico, quando questo dimostra colla sua opera di essere ancora vivo e di ridersi di tutte le infezioni, virus, e di tutti i Danney di questo mondo.

Auguro naturalmente da la lotta si chiuda in breve e col più completo trionfo da parte dell'egregio veterinario comunale.

Coriolano

## Democrazia e bottoni lustrati

Ci scrivono: Una volta poteva bastare che i portieri dei vari Uffici Municipali portassero una semplice beretta tanto per designarli tali a chi a questi Uffici accedeva.

Oggi invece, in beati tempi di democrazia li troviamo belli ed attillati in fiammanti monture di parata con doppia fila di bottoni lucenti sul petto e bordura d'argento e per colmo, qual delizioso ricordo, col beretto foggiano a guisa di quello che portano gli ufficiali austriaci.

Di una tale provvida e saggia disposizione pare debbasi ringraziare quei democratici che è l'assessore Pico, del resto si sa bene che Pantalone fa le spese.

## STELLONCINI DI CRONACA

Un democristiano

C'è a Udine un democristiano che vorrebbe dare lezione di liberalismo al *Giornale di Udine*, perchè ha rilevato il linguaggio soro e burbanzoso da lui adoperato in un'intervista non la *Patria del Friuli* verso l'arcivescovo, a proposito della nota lettera di questo prelato sui democristiani. Il democristiano, parlando in nome dei compagni di fede democristiana, diceva (riportiamo di nuovo testualmente): « respingiamo come un'intrusione ogni pretesa dell'autorità ecclesiastica di dirigere i passi della democrazia cristiana » e dopo aver parlato del *Kulturkampf* e di altre cose concludeva: « Il linguaggio della lettera (dell'arcivescovo) non è certamente quale a padre e a vescovo si conviene. »

Il democristiano in una lettera di ieri alla *Patria* confermando queste parole che egli dice furono riferite fedelmente, se la prende col *Giornale di Udine* che vuole « animato di astio contro di lui che non è un pezzo grosso e che forse (testuale) non lo sarà mai. » Poi dubita che le osservazioni del nostro giornale siano state scritte da un canonico e lo sfida a pubblico cimento.

Avvertiamo il democristiano che in quell'articolo sulla sua levata di scudi contro l'arcivescovo non c'entrano né canonici, né capellani, né Perpetue. Fu opera del giornale, intesa a rilevare lo spirito di critica ribelle che ha invaso anche le file dei cattolici fino a ieri così disciplinate.

Ci premeva notare che questi clericali che si mettono in concorrenza coi socialisti devono urtare vivacemente contro il clero con una forma che, per le tradizioni della chiesa, deve sembrare mondana o almeno (per dirla alla francese) *demi-mondaine*. E basta. Se il democristiano vuole dello, beglia se la faccia col *Crociato*, che aspetta crediamo delle spiegazioni.

## CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

## La nuova condanna di Petrazzoli

Come abbiamo annunciato, ieri si è discussa la causa contro il noto Luigi Petrazzoli, d'anni 37, di Foligno, ex brigadiere di finanza, e già più volte condannato alla reclusione e al domicilio coatto.

Ieri doveva rispondere di varie truffe e di un furto.

Il Tribunale era presieduto dal giudice Antiga, assistito dai giudici Zamparo e Turchetti, rappresentava il P. M. l'avv. Vignato.

Il Petrazzoli era difeso dall'avvocato Capsoni.

L'imputato rispose con arroganza.

Il P. M. chiese la condanna a 30 mesi di reclusione e a L. 875 di multa.

Il difensore chiese il minimo della pena sperando che con ciò il Petrazzoli uomo di ingegno possa ravvedersi e tornare sulla retta via.

## Un'apostrofe contro la stampa

Mentre il Tribunale erasi ritirato per la sentenza, il Petrazzoli, vedendo alcuni rappresentanti della stampa si scagliò contro di loro dicendo: « Vampiri che vivete e vi arricchite sulle disgrazie altrui! »

## La sentenza

Il Tribunale pronuncia sentenza che condanna il Petrazzoli alla reclusione per mesi 15, e alla multa di L. 292.

Il Presidente gli raccomanda di emendarsi in vista anche della mitezza del Tribunale.

## I falegnami scioperanti di Vienna

Gravi disordini

Vienna, 15. — Stasera si rinnovarono le dimostrazioni dei falegnami scioperanti in parecchie vie del distretto di Margarethen. I dimostranti tirarono sassate contro i poliziotti, demolirono anche in un vicino giardino pubblico e frantumarono numerose finestre di parecchi padroni. Ripetutamente durante quattro ore la polizia tentò di far sgomberare le vie, ma senza successo. Furono fatti ventidue arresti.

## 23 MORTI IN UN NAUFRAGIO

Londra, 15. — Secondo un telegramma giunto al *Lloyd's Bureau* da Sennen (Cornovaglia), la nave inglese « Khyben », proveniente da Melbourne, naufragò presso la costa della Cornovaglia. Si salvarono solo tre persone; 23 annegarono.

## IL PRESTITO RUSSO IN FRANCIA E LA PACE

Londra, 15. — Il *Daily Mail* ha da Parigi da fonte autorevole che il Governo francese ha esortato le banche parigine a non concludere il prestito russo se il Governo russo non si dichiara disposto ad avviare trattative di pace.

## CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 15 marzo 1905.

Rendita 5 %	L. 104.86
» 3 1/2 %	» 102.84
» 3 %	» 75. —

## Azioni

Banca d'Italia	» 1183.50
Ferrovie Meridionali	» 756.50
» Mediterranee	» 453.50
Società veneta	» 128.50
Rumania (lei)	» —
Nuova York (dollar)	» —
Turchia (lire turch)	» —

## Obbligazioni

Ferrovie Udine-Pontebba	» 513.50
» Meridionali	» 366.75
» Mediterranee 4 %	» 608.87
» Italiane 3 %	» 364.50
Città di Roma (4 % oro)	» —

## Cartelle

Fondaria Banca Italia 4 %	» 509.25
» » 4 1/2 %	» —
» Cassa risp. Milano 4 %	» 511. —
» » 5 %	» 518.50
» Ist. Ital. Roma 4 %	» 510.50
» » 4 1/2 %	» 521. —
» » »	» —

## Cambi (cheques - a vista)

Francia (oro)	» 99.97
Londra (sterline)	» 25.18
Germania (marchi)	» 123.05
Austria (corone)	» 104.95
Pietroburgo (rubli)	» 285.38
Rumania (lei)	» 98.25
Nuova York (dollar)	» 5.15
Turchia (lire turch)	» 22.73

**Dott. I. Furlani, Direttore**  
Principali Luigi, garante responsabile

## FORNO

avviato d'affittare in via Villalta N. 72.  
Rivolgersi allo stallone dei F.lli Pesante in via Cavalotti.

Dopo lunga e penosa malattia cessava di vivere questa mattina alle ore 4 la

**Nobile Maria de Belgrado**

d'anni 20.

Il padre, il fratello, gli zii, la zie, la nonna e gli altri parenti tutti, col l'animato straziato ne danno il doloroso annuncio.

Tarcento, 15 marzo 1905.

I funerali avranno luogo in Tarcento domani giovedì alle ore 10 mattina. La salma verrà poi trasportata al Cimitero monumentale di Udine, arrivando alla Porta Gemona alle 2 pom.

## FERRO-CHINA BISLERI

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

VOLETE LA SALUTE??

Il Dott. FRANCESCO LANNA,

dell'Ospedale di Napoli, comunica averne ottenuto

« risultati superiori ad ogni aspettativa » anche in casi gravi di anemie e di « debilitamenti organici consecutivi a » malattie di lunga durata ».

F. BISLERI & C. — MILANO

## ACQUA DI NOCERA UMBRA

(Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

F. BISLERI & C. — MILANO

Venezia S. Marco, Calle Ridotto, 1389

**Malattie d'Orecchio, Naso e Gola**

**Dott. Putelli, Specialista**

Consultatore 11 — 12 e 15 — 17

In PORDENONE: il primo sabato di ogni mese, Albergo « 4 Corone » ore antimeridiane.

## Casa di cura chirurgica

del

**Dott. Metullio Cominotti**

Via Cavour N. 5

**TOLMEZZO**

**Malattie chirurgiche**

**e delle donne**

Consultazioni tutti i giorni

eccettuati il martedì e venerdì

## AMELIA NODARI

Osteologa eminente della R. Università di Padova

Perfezionata nel R. I. O. Ginecologico di Firenze

Diplomata in massaggio con unanimità e lode

**Servizio di massaggio**

**e visite a domicilio**

Da consultazioni dalle ore 13 alle 15

di ogni giorno

Via Giovanni d'Udine n. 18

**UDINE**

## ENRICO PETROZZI &amp; FIGLI

Via Cavour - UDINE - Via Cavour

**UNICO NEGOZIO IN CITTA' ESCLUSIVAMENTE PROFUMERIE ED ARTICOLI PER TOILETTA**

Concessionari per il Veneto

della rinomata tintura istantanea per capelli e barba

**“L'INSUPERABILE PERFEZIONATA”**

del chimico prof. I. W. Corness di Bruxelles

Centinaia di certificati medici attestano l'assoluta innocuità di questa tintura, la quale si mantiene inalterata sino all'ultima goccia. Confezione speciale con unita istruzione L. 350.

La stessa ditta tiene pure separato primario salone da parrucchiere; servizio di primo ordine, massima pulizia.

## VINCENZO MATTIONI

**PITTORE - DECORATORE - VERNICIATORE**

Laboratorio in Via Pracchiuso N. 2 - UDINE

Decorazioni di stanze semplici e complicate come da bozzetti che verranno presentati a richiesta dei signori committenti. Applicazioni carte da tappezzerie e liste uso oro per cornici. Verniciature comuni e finemente levigate, finti legni d'ogni genere. Dipinture a indoratura d'insegne su lamiera, vetro, legno, tela, ecc. di qualunque forma e dimensione con le rinomate Vernici delle primarie fabbriche Inglesi che diedero già ottima prova. Stessi, trofei, emblemi, iscrizioni in oro e colori su bandiere di seta, lana, ecc. Scritte, fregi e decorazioni semplici e dorate su cristalli. Applicazione delle rinomate Pitture Zonca già favorevolmente nota per le loro ottime qualità di perfezione e di durata.

Assume per qualunque importante lavoro dove richiedesi prontezza e sollecitudine tenendo sempre un sufficiente numero di abilissimi operai ed artisti ed assicurando inoltre la più perfetta regola d'arte e la maggiore diligenza accuratezza nell'esecuzione di tutti i lavori.

**Preventivi a richiesta - Prezzi modicissimi**

## AFFANNO

Asma Bronchiale - Bronco-flo Cronica

Il miglior rimedio prescritto e adottato per l'asma da più dottori italiani per quattro volte consecutivamente l'Asma d'ogni specie. La cura bronchiale a base di *EFFANNO* AR-  
NOLD. La più saggia attenzione di ricor-  
sare il prezioso quanto quasi miracolo-  
so, poichè la sua superiorità è as-  
soluta su altri rimedi che non sono che  
calmanti precari. Scrivere al *Preniato*  
Stabilimento Chim. Farm. **CARLO AR-**  
**NOLD**, Udine per avere elegante opuscolo  
gratis.

## GABINETTO DENTISTICO CRACCO

Direzione medico-chirurgica

**ESTRAZIONI SENZA DOLORE**

Operazioni in peroviana, platino, oro

DENTI ARTIFICIALI IRRECONOSCIBILI

Correzione dei difetti del palato

e della anomalia dentali

(Scuola americana)

Via Gemona, 26

## GABINETTO DENTISTICO

del Chirurgo Meccanico Dentista

**ALBERTO RAFFAELLI**

PIAZZA MERCATO NUOVO N. 3 - UDINE

Ricevo dalle ore 9 ant. alle 5 pom.

## FORNACE DI CALCE

Ottima posizione per lo smercio, af-

fittirebbero a buone condizioni.

Per trattative rivolgersi alla Reda-

zione del Giornale.

## NON ADOPERATE PIÙ

**TINTURE DANNOSE**

Bisogna alla **VERA INSUPERABILE**

**TINTURA ISTANTANEA**

(brevettata)

Premiata con Medaglia d'oro all'esposi-

sione campionaria di Roma 1903.

R. Stazione sperimentale agraria di Udine

I campioni della Tintura presentata

dal signor Lodovico Re bottiglie 2, N. 1

liquido incolore, N. 2 liquido colorato in

bruno; non contengono né nitrato o altri

sali d'argento o di piombo, di mercurio,

di rame, di cadmio; né altre sostanze

minerali nocive.

Udine, 13 gennaio 1901.

Il direttore **Prof. Nallino**

Unico deposito: presso il parrucchiere

**LODOVICO RE, Via Daniele Manin.**

## Noleggio cavalli e stallo

I sottoscritti portano a pubblica cono-

scezza di aver assunto l'esercizio dello

stallo ex Cecchini in via Cavalotti (Gor-

ghi) con noleggio cavalli, servizio lan-

deano per nozze ecc.

Fiduciosi di vedersi onorati di nume-

rosa clientela assicurano una perfetta e



**L'ACQUA ANTICANIZIE - MIGONE**

RIDONA IN BREVE TEMPO E SENZA DISTURBI AI CAPELLI BIANCHI ed alla BARBA IL COLORE PRIMITIVO

È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indolenti, colora, bellezza e vitalità della prima giovinezza senza macchiare né la biancheria né la pelle. Questa inimitabile composizione per capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia né la biancheria né la pelle e che si adopera colle massime facilità e speditezza. Basta spargere sul bulbo del capello e della barba il preparato e il nutrimento necessario e così ridonando loro il colore primitivo, favoriscono lo sviluppo e rendono possibili, morbidi ed elastici la radice, inoltre pulisce prontamente la cute e fa sparire le forfori. Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente.

**ATTESTATO**  
Signor ANGELO MIGONE & C. - Milano  
Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli e alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.  
Una sola bottiglia della vostra Anticanizie mi bastò ed ora non ho un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia né la biancheria né la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corri il pericolo di diventare calvo.

Costa L. 2 la bottiglia, cent. 80 in più per la spedizione, a bottiglia L. 2 - 3 bottiglie L. 11 franco di porto da tutti i Farmacisti, Droghieri e Farmacisti.

In vendita presso tutti i Profumieri, Farmacisti e Droghieri.

Deposito generale da MIGONE & C. - Via Torino, 12 - Milano.

Per le ripetute inserzioni a pagamento, l'Amministrazione del Giornale di Udine accorda facilitazioni molto vantaggiose.

Usate il **SAPONE AMIDO BANFI**

**SAPONE AMIDO BANFI**  
Superiore al più bel sapone estero, il preferito dalla nobiltà italiana. Usato da tutti per le sue qualità speciali e inimitabili. Amido 20 - 30 - 50 al pezzo profumato o non profumato.

**AMIDO BORACE BANFI**  
di fama mondiale  
Con esso chiunque può sfuggire a tutti i guasti della biancheria.

**AMIDO BORACE BANFI**

Esigete la marca Gallo  
Il SAPONE BANFI (all'Amido) non è a confondersi coi diversi saponi all'Amido in commercio. Verso cartolina-vaglia di Lire 2 la Ditta A. BANFI Milano, spedisce 3 pezzi grandi franco in tutta Italia.

## RISCALDAMENTO A TERMOSIFONI

ad acqua calda o a vapore, coi sistemi i più sicuri e perfezionati  
Caldaie Americane inasuperabili per potenzialità, rendimento e durata, con consumo minimo. — Radiatori e materiali garantiti di primissima qualità. — Immediata esecuzione con personale tecnico esperto. — Garanzia assoluta di funzionamento perfetto.

VISITARE IMPIANTI CAMPIONE — LISTINI E PREVENTIVI A RICHIESTA

**Ing. ANDREA BARBIERI & C. Via Dante, 26 - PADOVA**

IMPIANTI di: acetilene, apparecchi sanitari, campanelli elettrici, idraulica, pompe, arieti, ecc. — Deposito generale del Carburato di Terni

**LA FARMACIA CHIMICA**  
**GRANDE DIPLOMA D'ONORE**  
ESPOSIZIONE DI LONDRA 1883

**TRIPLO NERVOSO!**

curatevi solo colle celebri polveri dello Stabilimento **CHIMICO FARMACEUTICO DEL CAV. CRODOVEO CASSARINI BOLOGNA**

Prescritte dai più illustri clinici del mondo perchè rappresentano la cura più razionale e sicura. Si trovano in Italia e fuori nelle primarie farmacie.

*Opuscolo gratis*  
14 Medaglie alle primarie esposizioni e Congressi Medici

## NUOVE TINTURE INGLES

**PROGRESSIVA.** Questo nuovo preparato, per la sua speciale composizione, è innocuo senza Nitrate d'Argento ed è insuperabile per la facilità che ha di ridonare ai Capelli bianchi e grigi il loro primitivo colore dando loro lucidezza e forza veramente giovanile. Non macchia né la pelle né la biancheria. Dietro Cartolina-Vaglia di L. 2.50 la bottiglia grande direttamente alla nostra Ditta spedizione franca ovunque.

**ISTANTANEA** per tingere i Capelli e la Barba di perfetto colore castagno e nero naturale, senza nitrate d'argento — L. 3 la bottiglia franca di porto ovunque.

**CALMANTE DEI DENTI** unico per far cessare il dolore di essi e la fiamma delle gengive L. 1.25 la boccetta.

**UNGuento ANTIEMORROIDALE** Composto prezioso per la cura sicura delle Emorroidi L. 2 il vasetto.

**SPECIFICO DEI GELONI** atto a combattere e guarire i geloni in qualunque stadio L. 1 la boccetta.

**POLVERE DENTIFRICIA EXCELSIOR** pulisce e ridona bianchissimi i denti L. 1 la scatola grande. Dietro cart. Vaglia spediamo franca. Si vendono direttamente dalla Ditta farmaceutica **RODOLFO** del fu **SCIPIONE TARUFFI** di Firenze via Romana N. 27. — Istruzioni sui recipienti medesimi. — In Udine presso la farmacia Filippazzi Girolami via del Monte.

**LA FARMACIA CHIMICA**  
**GRANDE DIPLOMA D'ONORE**  
ESPOSIZIONE DI LONDRA 1883

**TRIPLO NERVOSO!**

curatevi solo colle celebri polveri dello Stabilimento **CHIMICO FARMACEUTICO DEL CAV. CRODOVEO CASSARINI BOLOGNA**

Prescritte dai più illustri clinici del mondo perchè rappresentano la cura più razionale e sicura. Si trovano in Italia e fuori nelle primarie farmacie.

*Opuscolo gratis*  
14 Medaglie alle primarie esposizioni e Congressi Medici

## ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
da Udine	a Venezia	da Udine	a Venezia	da Udine	a Trieste	da Udine	a Trieste
O. 4.20	8.33	D. 4.45	7.43	O. 5.25	8.45	M. 21.25	7.32
A. 8.20	12.7	O. 5.16	10.7	O. 8.11	11.38	D. 8.25	11.6
D. 11.25	14.15	O. 10.45	15.17	M. 15.42	19.46	M. 9.11	12.50
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17.5	D. 17.25	20.80	O. 16.40	20.11
M. 17.80	22.28	O. 18.37	22.25	da Udine	a Civitavecchia	da Udine	a Civitavecchia
D. 20.25	23.5	M. 23.50	4.20	M. 9.5	9.32	M. 6.56	7.2
da Udine	Star. Carate	a Pontebba		M. 11.40	12.7	M. 9.45	10.10
O. 6.17	arr. 7.43	part. 7.47	9.10	M. 15.5	16.37	M. 12.55	13.6
D. 7.53	" 8.51	" 8.52	9.55	M. 21.45	22.12	M. 17.15	17.46
O. 10.25	" 12.9	" 12.14	13.36	da Udine	a S. Giorgio	da S. Giorgio	a Udine
D. 17.15	" 18.7	" 18.8	19.13	M. 7.10	7.59	M. 8.10	8.53
O. 17.55	" 19.15	" 19.23	20.45	M. 13.16	14.15	M. 9.10	9.58
da Pontebba	Star. Carate	a Udine		M. 17.56	18.57	M. 14.50	15.50
O. 4.50	arr. 6.1	part. 6.3	7.38	M. 19.25	20.34	M. 17.11	18.36
D. 9.23	" 10.9	" 10.10	11.11	da Udine	a S. Giorgio	da S. Giorgio	a Udine
O. 14.39	" 15.40	" 15.44	17.9	M. 7.10	7.59	M. 8.10	8.53
O. 16.55	" 17.59	" 18.7	19.40	M. 13.16	14.15	M. 9.10	9.58
D. 18.40	" 19.28	" 19.24	20.7	M. 17.56	18.57	M. 14.50	15.50
da S. Giorgio	a Trieste	da Trieste	a S. Giorgio	M. 19.25	20.34	M. 17.11	18.36
D. 9.01	10.40	D. 6.12	7.54	da Udine	a S. Giorgio	da S. Giorgio	a Udine
D. 16.46	19.46	M. 12.30	14.26	O. 4.20	8.33	D. 4.45	7.43
D. 20.50	23.36	D. 17.30	19.4	A. 8.20	12.7	O. 5.16	10.7

## LA VEGGENTE

Sennamula ANNA d'AMICO, dà consulti per qualunque domanda di interesse particolare.  
I signori che desiderano consultarla per corrispondenza, debbono dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno L. 5, in lettera raccomandata o cartolina-vaglia.  
Nel riscontro riceveranno tutti gli schiarimenti opportuni e consigli necessari su tutto quanto sarà possibile conoscere e sapere per favorevole risultato. Dirigersi al prof. PIETRO d'AMICO, via Roma, N. 2, p. 2°, BOLOGNA.

# LIQUORE STREGA

**TONICO - DIGESTIVO**  
Specialità della Ditta GIUSEPPE ALBERTI di Benevento

Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni.  
Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla capsula la Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente Italiano.